Martedì 6 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 56

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione,
Via Prefettura, N. 4

6 MARZO

. . . . . e mi pare che lo spirito di Felice Cavallotti ammonisca pacato ed insieme benigno: «Amici, compagni di lotta contro l'iniquità, io non vi ho abbandonato: ovunque vibrino e palpitino le idealità altruistiche, io sono presente — Avanti! l'opera della democrazia non anche è compiuta! . Avanti, compagni, fratelli miei! non paventate che io vi rimproveri perchè la maestosa somma di energia morale e intellettuale dei credenti nel progresso umano sia oggi rivolta alla conquista del pane. No; la tendenza delle classi povere al benessere è giusta e legittima, perchè condizione del loro perfezionamento ideale e morale...

Avanti sereni e sicuri; convergete i vostri sforzi perchè possa penetrare pacificamente il diritto nel fatto e il fatto nel diritto.

Grandineranno sul nostro capo gli insulti, ma che importa? Torcete lo sguardo dalla turba sozza per affisarlo nel cielo stellato sopra di voi; non ponete mente agli oltraggi per ascoltare la voce del dovere dentro di voi!

Allora le vostre battaglie mi saranno gradite come quelle che nel fiorire della mia giovinezza ho combattuto coll'eroe umano; al mio spirito sarà caro aleggiare sulle vostre buone schiere e sui vostri buoni vessilli, come al mio Leonida era dolce riposare coi caduti di Mentana».

FELICE MOMIGLIANO.

Latisana e Bagni di Lignano

a proposito di una costituenda Società friulana per il servizio automobilistico in Friuli

Ancora prima di pubblicare su questo giornale l'articolo di sabato 24 febbraio, nel quale sostenevo la necessità di collegare Latisana con Lignano mediante un servizio di automobili, avevo sentito parlare della probabile costituzione di una società udinese per il servizio automobilistico in Friuli.

Pubblicato l'articolo, il sig. Marco Resler di Villa Santina mi informava gentilmente che entro breve tempo avrebbe luogo in Udine nei locali dell'Associazione Commerciali e Industriali, una adunanza allo scopo suindicato; mi pregava inoltre di partecipare alla riunione e di indicargli quali persone di Latisana si potrebbero invitare.

Risposi assicurandolo di non mancare e dandogli i nomi di parecchie persone di Latisana, prima fra tutte il Sindaco.

Nel mio precedente articolo sull'allacciamento di Latisana con Lignano, ho dimostrato l'utilità che il nostro Comune ricaverebbe, quando fosse istituito un celere e diretto servizio fra le due sopracitate località. Devo, dire anzi, non per rammentarmi, ma per la verità, che le mie idee hanno trovato favorevole accoglienza in ogni classe di persone, specialmente negli esercenti, che del resto ne sarebbero i maggiormente avvantaggiati.

L'essenziale è che ora l'Amministrazione del Comune di Latisana, facendosi interprete della pubblica opinione, senta anche il dovere di sostenere, anzi di sviluppare per la via, che ora le circostanze le offrono, gli interessi dei suoi amministrati, e di favorire apertamente l'istituzione di una linea automobilistica Latisana-Lignano.

Il Sindaco di Latisana e quelli che più strettamente lo circondano devono certamente sapere che l'amministrazione di un Comune non si contiene più oggi entro le forme di un puro e meccanico svolgimento burocratico. Altre idee, altri bisogni premono oggi sugli animi e sugli interessi, così da determinare sugli organismi amministrativi, a qualsiasi partito o gruppo appartengono, un' azione di progresso in tutti i rami della vita sociale. E l'azione si svolge più o meno rapidamente a seconda delle idee dominanti nelle persone, che compongono l'organismo amministrativo, e soltanto allora sarà negativa, quando detto organismo è decrepito o affetto da male incurabile.

Io mi auguro, per il bene di Latisana, che l'amministrazione del nostro Comune intenda e compia i doveri che le incombono, e faccia un primo passo verso un miglioramento economico, che aprirà la via a tanti altri, che fin d'ora si possono intravvedere.

Ed ecco che cosa dirà la circolare che i promotori della costituenda società automobilistica manderanno agli invitati alla prossima adunanza. Trascrivo dalla minuta, che il sig. Marco Resler mi ha gentilmente inviato:

«Gli ultimi progressi della meccanica resero possibile la costruzione di grandi vetture automobili (omnibus automobili) per il trasporto in Comune di persone (da 16 a 30) e di carri-automobili per il trasporto di un discreto quantitativo di merci (da 30 a 60 quintali)

Questi veicoli — rapidi, solidi, semplici nel loro organismo, di facile manovra, eleganti e forniti di tutto il confortabile, come illuminazione e riscaldamento, ed ormai portati alla perfezione — sono destinati a sostituire, con vantaggio di tempo, di tariffe e di comodità, la trazione animale dove le ferrovie e le tramvie sono impossibili o debbono, per *deficienza di traffico* o *per qualsiasi motivo*, essere ritardate.

Le automobili finora applicate dai servizi pubblici provocarono subito l'effetto di accrescere il movimento, sia delle *persone* che delle merci, che è il risultato comune ed immediato di ogni miglioramento nei mezzi di trasporto.

Sono quindi a considerarsi in ordine alla limitata spesa d'impianto ed alla *nessuna immobilizzazione di valori sul luogo, come mezzi di preparazione di future ferrovie e tramvie.*

Centri importanti del Friuli — assai ricchi di risorse naturali ed industriali, ma lontani ancora dal seguire il progresso generale e rapido di tutto il regno — potrebbero trarre *subito* dei grandi benefici, se dotati di quell'elemento fondamentale d'ogni progresso civile qual'è la rapidità di comunicazioni.

Chi è, ad esempio, che non vegga il vantaggio immenso che la Carnia (Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo, Comeglians, Paluzza ecc.), Tricesimo, Tarcento, Gemona, Osoppo, Buia, Maniago, Pordenone, Mortegliano, Pozzuolo e tanti altri centri, nonchè le stazioni *balneari e climatiche*, della provincia, trarrebbero in breve volgere di tempo dall'allacciamento con Udine, e da centri a centri, mediante linee di omnibus automobili e carri-automobili a frequenti, comode e rapide corse? Chi è tra gli automobilisti della provincia e fuori, che non senta la necessità di un *auto-garage* a Udine, che per il continuo e sempre più grandioso sviluppo dell'automobilismo, è destinato ad assurgere a fruttifera industria?»

Ho riportato la parte più saliente della circolare, dalla quale si ricavano delle importanti conclusioni, per ciò che riguarda il servizio di trasporto con automobili.

E' adunque accertato: I. che è possibile il trasporto di un numero considerevole di *persone* e di *merci* per mezzo di automobili; II. che detto servizio supera in comodità e celerità quello delle vetture a cavalli e sopperisce alla mancanza di linee ferroviarie o tramviarie; III. che le automobili sono indispensabili là dove ogni altro mezzo di comunicazione sarebbe o incomodo o impossibile, *se fatto diversamente.*

Ognuno vede chiaramente come quest'ultima conclusione è proprio quella che risolve il problema delle comunicazioni fra Latisana e Lignano.

Non si creda poi che il servizio, di cui si parla, possa frapporre ritardi al conseguimento di richieste ferrovie o linee tramviarie.

I Comuni, che si agitano per tale scopo, devono mirare direttamente al loro fine, e considerare il servizio automobili niente altro che come mezzo di preparazione della ferrovia o tramvia, da essi richiesta, come del resto è detto nella circolare stessa.

Quei Comuni invece che non possono, per ragioni naturali, essere allacciati ai grossi centri con linee ferroviarie o tramviarie, e quelli che hanno tutto l'interesse di venir collegati a prossime stazioni climatiche o balneari, hanno il dovere di adoprarsi allo scopo di conseguire con mezzi meccanici, rapidi e comodi, ciò che con altri mezzi non è possibile ottenere.

Se la società, di cui si parla, si costituirà in breve qui in Udine, se l'amministrazione comunale di Latisana e tutto il paese non perderanno di vista i loro interessi, noi vedremo in estate le automobili percorrere trionfalmente lo splendido stradone di Pertegada e i bagnanti affluire numerosi a Latisana e a Lignano da ogni parte del Friuli.

Gellio Cassi.

Nel momento che il Giornale va in macchina il sig. Marco Resler mi comunica che l'adunanza *pro costituenda Società friulana di trasporti con automobili* avrà luogo venerdì 9 corr. alle ore 15 nella sede della *Associazione Commerciali e Industriali* in Via Aquileja N. 2, sede gentilmente concessa dall'On. Presidenza.

G. C.

Cronache Provinciali

Tricesimo

Circolo Agricolo.

4. — Oggi in una sala del Municipio tenne seduta il Consiglio del nuovo Circolo agricolo.

Erano presenti dieci consiglieri, giustificarono la loro assenza il nob. Daniani ed i sigg. Colaone G. e De Odorico C.

Presiedeva il dott. P. Cappellani, il quale dopo aver ringraziati i presenti per il loro intervento, diede lettura di una lettera dell'ingegner nob. Orgnani con la quale si dimette dalla carica di consigliere. Il consiglio accetta senz'altro tali dimissioni.

Si procede poi alla nomina delle cariche e per acclamazione vengono eletti a Presidente il sig. Cappellani cav. dott. Pietro, a vice-presidente il signor Sbaiz Giovanni ed a segretario cassiere il sig. Mansutti Angelo.

Il consiglio approva di fissare provvisoriamente la sua sede presso l'Ufficio della Società Operaia; incarica poi la Presidenza a trovare un locale magazzino per deposito di macchine agrarie, concimi chimici ed altre materie.

Delibera di farsi socio dell'Associazione agraria friulana e di farsi centro di distribuzione di concimi chimici per i comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Savorgnano di Torre.

Si approva di far tenere delle conferenze d'agricoltura nei vari centri del territorio del circolo.

Per i soci che non intendono di abbonarsi all'*Amico del contadino*, si approva di ridurre la quota annua a soli centesimi cinquanta.

Infine il Presidente da comunicazione di un questionario della Società degli agricoltori italiani in merito al riposo festivo.

Dopo ampia discussione, il Consiglio afferma in massima l'utilità d'una legge sul riposo festivo settimanale per i lavoratori agricoli; ma nello stesso tempo non ritiene tale legge opportuna e men che meno obbligatoria durante periodi fissi e determinati dell'anno e cioè all'epoca della mietitura, della vinificazione, dell'allevamento dei bachi, ecc.

Prima di togliere la seduta, il Presidente raccomanda ai consiglieri una propaganda attiva a vantaggio del circolo, di procurare nuovi soci e di sollecitare la prenotazione di concimi chimici ed altre materie, affinchè più presto possa venir effettuata la consegna.

Tali prenotazioni si ricevono fino al 15 corr. presso l'Ufficio della Società Operaia di Tricesimo.

Sagra di Arra piccola.

La splendida giornata favorì oltremodo il concorso dei Tricesimani in questo ameno paesello ove ricorreva l'annuale sagra. V' intervenne pure la banda di Tricesimo che suonò allegre marcie.

Società Operaia.

L'Assemblea indetta per oggi allo scopo di approvare il resoconto dell'anno 1905 e nominare 5 consiglieri, andò deserta. Deplorevole apatia!

Domenica ventura l'assemblea è valida con qualunque numero di presenti; però è bene che i soci si rechino a votare affinchè gli eletti possano entrare in consiglio con una votazione lusinghiera e non con pochi voti, come quasi ogni anno succede.

Buia

Atti turpi?

5. — Corre insistente la voce che nella vicina frazione di Avilla siano stati commessi degli atti turpi su bambine.

Nel mentre speriamo che l'autorità indaghi per appurare i fatti, auguriamo che le voci siano infondate e non si abbiano a deplorare simili infamie, che disonorano l'umanità.

Lieto evento

La casa del comune amico maestro Vitali è stata allietata dalla nascita di una bambina. Auguri vivissimi. (*X.*)

Cividale

Scuola popolare superiore

4. (*ri*) — Per martedì è annunciata una lezione pratica del dott. G. Stefanutti, sulle macchine elettriche.

Società Operaia

Quanto prima sarà convocata l'assemblea della S. O. per l'approvazione del rendiconto 1905.

La Banca cooperativa

A quanto sembra, la Banca Cooperativa alla chiusa della gestione 1905 non ha disposto un soldo per beneficenza. E perchè?

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Divagazioni mediche

Lo abbiamo già detto: non si nasce tubercolosi, ma tubercolizzabili.

Quando il padre fuori di casa, nell'officina, o nella miniera contrae la tubercolosi, e spensierato, od ignorante nelle ore di riposo collo sputo dissemina poi a milioni i bacilli, è ben naturale che altri famigliari diventino tubercolosi e soprattutto i fanciulli. Allora la mente ricorre all'eredità e si dice: i figli di un tal padre dovevano fatalmente divenire tisici!

Un ragionamento che ha tutte le apparenze della verità, ma che non è assolutamente giusto, *poichè quando il* prodotto di un concepimento ha già in sè i germi della malattia o nasce morto, o vi dura a morire.

Piuttosto è facile (Losena) che i tisici denutriti, indeboliti, macilenti diano figli *predisposti* alla tubercolosi.

E per nascere *predisposti* alla tisi non è necessario essere figli di tisici; i genitori che *scampati per* miracolo alla tubercolosi hanno condotto una vita disagiata, hanno *sofferto cronicamente* la fame, hanno lavorato e consumato di sè più di quanto i guadagni e le entrate consentissero, hanno abitate spelonche umide ed oscure; madri che furono costrette a maltrattare il loro corpo fino agli ultimi momenti della gravidanza, facilmente procreano figli *predisposti* alla tubercolosi. Ed ancora: *genitori abbrutiti dall'alcool*, deperiti per malattie costituzionali, o per avvelenamenti *cronici delle* industrie, potranno rimanere esenti dalla tubercolosi, ma certamente produrranno figli alla tubercolosi *predisposti*.

Più che dalla nascita è nella vita che trova origine la malattia. Di gran lunga maggiore è il numero di coloro che nati da genitori sani e cresciuti per molti anni in condizioni buone di salute, acquistano poco alla volta la predisposizione alla tubercolosi. La vita piena di stenti e di privazioni, l'inanizione, i mestieri dannosi, le lunghe giornate e le veglie trascorse a guadagnare quanto è appena sufficiente per non morire d'inedia; gli ambienti ristretti e non ossigenati a sufficienza: ecco le cause che lentamente, insidiosamente favoriscono quel deperimento dell'organismo, *quella miseria* dei tessuti che li trasforma in terreno fertilissimo all'attecchimento della tubercolosi.

Come far argine alla tubercolosi?

Dopo lavori innumerevoli (Massalongo) la medicina moderna, d'accordo col buon senso, è arrivata a conchiudere che l'unica cura della tubercolosi è l'igiene; l'igiene che impedisce al tubercolizzabile di diventare tubercoloso ed al tubercoloso di diventare più tubercolizzabile.

Se noi trasportiamo i *predisposti* a respirare aria pura, somministrando buona alimentazione e li allontaniamo dal *focolaio infettivo* della famiglia, noi indubbiamente li salviamo dalla tubercolosi.

Se tutte le persone affette da altre malattie noi le sottraghiamo dai focolai tubercolosi, che sono a preferenza quelli dove si agglomerano le popolazioni e le portiamo invece in campagna, noi le salviamo dalla tubercolosi.

L'aria è un elemento essenziale per la vita e possiamo considerarla come un vero alimento del nostro sangue; respirando aria malsana si riportano gli stessi dannosi effetti che dà una cattiva alimentazione.

Ma non soltanto è nociva l'aria, quando già guasta conferisce di un subito la malattia, ma lo può essere altrettanto l'aria che si respira senza apparenti disturbi per un tempo anche lungo e che tuttavia danneggia, a lungo andare, fortemente i polmoni, come appunto avviene per l'aria che contiene germi infettivi ad azione cronica.

Respiriamo aria pura ed abbondante; ma se non tutti possiamo procurarcela con l'abitare nelle campagne, che siano almeno le nostre case, i nostri uffici con aria spesso rinnovati per mezzo di ampie finestre, e che le nostre case siano esposte al mezzogiorno; la casa dove non vi penetra la luce diretta solare fa gli abitatori pallidi, come le piante che crescono all'ombra.

Le malattie non sono sempre l'espressione della miseria, ma spesso dell'ignoranza; se tutti sapessero quali danni apporta una casa malsana difenderebbero diversamente i guadagni per rimediarvi.

Oltre l'aria e la luce, è necessaria una buona nutrizione scartando tutto ciò che *inutilmente ingombra lo stomaco* preferendo carne, uova, latte, legumi e buon pane.

I bambini devono essere meglio curati di quello che finora si è fatto, specialmente se questi provengono da famiglie tubercolose. I bambini che si nutrono di latte di sicura provenienza e ben sterilizzato offrono la maggiore resistenza, che ben curata e mantenuta con l'evolversi degli anni, fa sì che *diventino degli uomini refrattari* all'infezione tubercolare.

Purtroppo trascurando *l'igiene* dei bambini, questi offrono il maggiore contingente alla tubercolosi dalla nascita a cinque anni.

Per gli uomini deboli bisogna scegliere un mestiere il quale non offra un'aria viziata, come avviene pei minatori, carbonai, operai delle manifatture dei tabacchi ecc., ed evitare quei mestieri *che espongono l'uomo* ai bruschi cambiamenti di temperatura come quelli dei soffiatori di *vetro, tornai*, impiegati viaggianti nelle ferrovie ecc.

I figli di genitori tubercolosi devono scegliere il mestiere di contadino, silvicultore, giardiniere ecc. Costretti gli uomini robusti ad esercitare mestieri che offrono aria viziata, debbono rinfrancarsi col respirare per alcune ore l'aria libera della campagna; perciò l'operaio delle officine, delle miniere, delle filande dei cotonifici ecc. non deve essere abitatore della città dove si agglomerano le popolazioni, ma delle campagne, procurandosi *con tutti* i mezzi che offre la civiltà il facile trasporto ed a buon mercato.

Va evitata l'ubriachezza, perchè questa intossicazione predispone fortemente alla tubercolosi gli adulti e i loro discendenti.

Ma a questo punto si presentano le maggiori difficoltà. Se i ricchi tubercolosi, o predisposti potranno facilmente rinvigorirsi e col nutrimento e coll'aria salubre, come lo potranno i poveri lavoratori?

Il periodo dei sieri, i mercato dei clienti e della compravendita di apparati, o di rimedi detti specifici, dovrebbero aver fatto il loro tempo.

E' un grande insieme di provvedimenti che si impongono; è una serie di istituti (*Fox*), di leggi, di opere serie che devono convergere al conseguimento dell'altissimo scopo; provvedimenti, istituti, leggi e opere che considerano l'uomo sino dall'infanzia, lo sorregono nell'ambiente domestico e cittadino durante la fanciullezza e l'adolescenza, lo accompagnano nelle scuole e nelle vacanze, nella casa e nell'officina, e alla fine, quando cade malato lo raccoglie, lo aiuta a guarire e lo educa.

Ma di questi presidi ci occuperanno alla prossima divagazione.

Pradamano

V. L. Camurri.

Atti del Partito

I radicali chiedono una inchiesta

ALLA MINERVA

La direzione centrale del partito radicale ci comunica:

Nella seduta della direzione centrale del partito radicale, si sono riuniti ieri i delegati delle associazioni ed alcuni funzionari dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. La Commissione esecutiva della direzione del partito era rappresentata dall'on. Borghese e dall'avv. Ciraolo.

Dopo lunga ed animata discussione

fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati delle associazioni invitati dalla direzione del partito radicale, considerate le gravi condizioni nelle quali si svolge l'azione del Ministero della P. I., rivelatrici di profondi disordini amministrativi, dell'insufficiente bilancio, di eccessive intrammettenze parlamentari, di pericolosa e cronica incompetenza, fanno voti perchè una commissione d'inchiesta composta di membri della Camera, di funzionari di Stato e di rappresentanti del personale organizzato proceda ad una severa inchiesta per specificare le cause di tanti mali e proporre i rimedi più adatti a ripararli — deliberano di spiegare viva azione da ciascuna delle sezioni rappresentate a questa adunanza, perchè si propaghi nel paese il sentimento della necessità dell'inchiesta ed esprimono la fiducia che gli on. Sacchi e Credaro dopo tante nobili promesse la vorranno questa iniziativa preoccupati solo del pubblico bene e della dignità ed efficacia dello Stato e della diffusione della pubblica cultura».

Verrà poi redatto un memoriale da diramarsi tra senatori, deputati e giornalisti.

Cronache Provinciali

Spilimbergo

Lagni

4. (rit.) — Anche quest'anno si ripete la solfa di quello decorso relativamente al ritardo nel rilascio dei passaporti da parte della R. Prefettura.

Gli emigranti che, devono recarsi all'estero per guadagnarsi un pane, sono costretti a ritardare la loro partenza perchè, in barba alla legge, si ritarda talvolta di un mese l'invio dei passaporti.

E perchè si usa tanta grettezza in un servizio così importante? Si starebbe tanto poco a provvedere per pochi giorni di personale straordinario per il bisogno!

Segnacco

L'esito delle elezioni

5 — Ieri seguirono le elezioni amministrative per la frazione di Segnacco.

Sopra 150 inscritti accorsero ben 105 elettori alle urne.

Vennero proclamati eletti avv. Luigi cav. Perissutti voti 103 — Roberto Calligaro 92 — Lirutti Giacomo 87 — Dordolo Luigi 84 — Puppatti Domenico, Giacomo Gatti, Colautti Luigi ebbero 82 voti per ciascuno.

Maggiore esempio di buon senso e di serietà la nostra popolazione non poteva dare.

Palmanova

Povera bambina!

5 — Una grave disgrazia è accaduta ieri nel vicino paese di Trivignano.

La bambina Gisella Snaidero di anni uno e mezzo, trastullandosi nel cortile di casa cadde in una fogna e vi perì affogata.

Dopo qualche tempo la madre della piccina non vedendola più nel cortile, si diede a cercarla e fece la lugubre scoperta. Ne seguì una scena pietosissima.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Martignacco

Le violenze di un segretario.

5 — Ogni anno la nostra Giunta municipale ricompensa il buon servito dei suoi stipendiati con una gratificazione. Fra questi trovasi da quasi trent'anni, quale cursore municipale, il sig. Rodaro Giuseppe. In questo lungo periodo di tempo il Rodaro disimpegnò le non lievi fatiche della sua mansione con una sollecitudine così diligente e premurosa, con un affetto così esemplare da venire giustamente chiamato il modello dei messi comunali. Anche in questi ultimi anni che la tarda età aveva non poco fiaccato le fibre gagliarde d'un tempo, al suo lavoro era sempre d'una puntualità incensurabile.

Venuto quindi anche quest'anno il momento delle gratificazioni la Giunta municipale anche per lui aveva stabilito il suo premio, senonchè il signor Fulvio, segretario comunale, protestò energicamente contro l'operato della Giunta dicendo che il Rodaro era oramai troppo vecchio per continuare nel suo lavoro, che spesse volte a lui, capo-ufficio, toccava di fare il cursore e che lo stipendio che percepiva n'era ben sufficiente, anzi, che lo si poteva considerare come gratificazione. La Giunta convinta dalle buone ragioni del segretario revocò la sua deliberazione.

Il povero Rodaro così brutalmente colpito, non potendo sopportare uno schiaffo tanto immeritato presentò le sue dimissioni. Ora è lecito domandare: Gli è così che si tratta un dipendente che fino a ieri ha servito con onore e fedeltà!

E qual'è il giudizio che dobbiamo fare della nostra Giunta municipale che è costretta a piegare sotto la volontà d'un segretario?

Al pubblico il commento.

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(Udienza pom. del 3 marzo)

Alle 2.15 si apre l'udienza, alla quale assiste una folla enorme di pubblico.

Ancora testimoni d'accusa

De Cecco Francesco di Antonio di anni 26 da Braulins, muratore.

Pres. — C'è qualcuno, fra quelli là nella gabbia, che conoscete?

Teste. — Sì. Panseri e Ciocchiatti, i quali sbarcarono a Braulins.

Uno di questi parlò al Ferragotti, oste, al quale il Ciocchiatti disse: voi giovanotto di belle speranze, andate a chiamare quello d'Interneppo, il *socio*.

Questi giunse, ma io non lo conosco.

Andarono poi nell'osteria Ferragotto e non so altro.

Quindici giorni dopo andai a spasso fino a Trasaghis e in un'osteria, entrato per bere un quarto di vino, trovai Panseri.

Questi mi invitò a giuocare alle carte con lui e dopo quattro partite io, lo lasciai torpedo a casa.

Altro teste d'Interneppo

Rossi Giovanni di Francesco d'Interneppo.

Pres. — Aveste mai bisogno di denaro?

Teste. — Io no, ma mia suocera, che si chiama Picco Maria *Sion*, alla quale occorrevano 200 lire.

Pres. — Chi ve le diede?

Teste. — Me le offrì Piazza G. B. di Natale, che trovai nell'osteria di Stefanutti Biagio il quale mi disse: le 200 lire che ti occorrono io te le darò in tante banconote austriache.

Gli chiesi: come puoi tu avere banconote, denaro tedesco? Il Piazza mi rispose che li aveva per recarsi in Austria ad acquistare degli animali.

In conclusione, dopo aver fatto il patto, nel giorno in cui mi occorrevano i denari, non mi diede più un soldo; voleva che mia suocera la assicurasse con ipoteca sopra un fondo.

Bravo! esclamai, potevi dirmi di no fin da principio.

Piazza nega

Piazza, scattando: non è vero niente. Giuro sulla testa dei miei figli che io non ho mai promesso di dargli 200 lire in banconote, perchè ne avevo dei denari italiani io, avevo venduto in quei giorni un fondo di terreno per 7000 lire!...

Un teste che viene da Milano

Segalli Adolfo fu Giovanni, residente a Milano, titolare d'una Ditta che commercia in articoli litografici.

Pres. — Lei fu esaminato a Milano?

Teste. — Sissignore.

Pres. — *Racconti* quello che ricorda.

Teste. — Venne a Milano quello lì (*segna Ciocchiatti*) nel mio stabilimento e chiese una macchinetta per incisioni su pietre litografiche, magari usata.

La macchinetta c'era, e l'acquistò, spendendo circa 110 o 120 lire.

Venne imballata e la portò via con sè.

Tornò una seconda volta, qualche mese dopo e mi pare che abbia acquistato dei *colori*, *non mi ricordo però* bene ma sono sicuro che venne a fare delle compere.

Il Presidente gli mostra i colori, il teste li esamina ma non può garantire che siano quelli.

Avv. Celotti, fa mettere a verbale questa circostanza.

Ciocchiati. — Ma quei colori non sono stati adoperati.

Teste. — Eh! sì, perchè la latta è manomessa.

P. M. — Il teste ha detto che il Ciocchiatti fu visto per le vie di Milano insieme ad un altro, più vecchio di lui, lo riconoscerebbe fra gli accusati?

Teste — osserva nella gabbia ma dice che non può ricordarsi più, dopo due anni....

Panseri fa osservare che quella parte di colore che manca fu gettata via per far vedere che si lavorava....

Avv. Celotti. — Sia registrata a verbale questa affermazione del Panseri.

Panseri, continuando: noi abbiamo lavorato con colori comperati a Codroipo in una drogheria dal Marzolla.

Marzolla: non ho mai acquistato *colori* io.... (*ilarità*).

Si leggono i verbali di deposizione del sig. Segalli, i telegrammi scambiati fra lui e Ciocchiatti che sollecitava l'invio della impaginatrice.

Il confidente della Questura

Chines Antonio, d'anni 44 è quel tale di cui il delegato Minardi dovette nell'udienza di ieri fare il nome.

Pres. — Quando sentiste parlare delle banconote false, chi ve lo disse?

Chines — Un giorno mi trovai in una famiglia e mia madre venne (a Sala) a chiamarmi.

C'era un giovanotto alto di statura che è il Pipputto, il fratello mi disse: cercano di un mediatore per vendere delle banconote.

Col Pipputto andammo a Aloch e lì giunsero due individui dei quali andammo verso Stupizza.

Il Marzolla tirò fuori una busta e mi disse: va, cerca, le cediamo al 35 0/0.

Questo genere è meglio che lo smerciate fuori, io, perchè io non ci sto in questi affari, risposi.

Mi pagarono da cena ed io poi andai a letto.

Nella mattina Tommasino e gli altri due mi diedero 2 lire poi il primo disse che si doveva andare in Austria dove egli intendeva impostare una lettera.

Tornando indietro, a Drenchia, trovai un brigadiere di Finanza al quale feci il racconto di quanto sapevo.

Il brigadiere disse: fermati qui che dobbiamo andare assieme a Cividale; intanto passarono due o tre giorni, venne il Delegato che mi disse di aver fatto venire due guardie che parlavano slavo le quali dovevano fingere di trattare l'acquisto delle banconote l'una, della macchina l'altra.

Fra varie interruzioni di Tommasino e Pippatto il Chines, che parla un linguaggio incomprensibile, viene a narrare del convegno di Rubignacco e dell'arresto di Marzolla e dei due suddetti.

Un fabbro

Lazzaris Pietro, fabbro ferraio di Udine.

Venne un *giorno*, dove io *lavoravo*, Tita Ciocchiatti mio amico, con un altro *che non* conobbi, e mi disse: tu hai lavoratorio di brunitura e a questo mio compagno occorre appunto brunire due latte di zinco. Domandai cosa dovevano farne ed il Ciocchiatti rispose: dobbiamo stampare immagini.

Feci il lavoro e nel frattempo essi se ne andarono; successivamente venne il solo Ciocchiatti a riprendere le due latte.

Pres. — Voi Ciocchiatti con chi andaste dal testimonio?

Ciocchiatti. — Credo col Piazza

Entrano i testi di difesa

Sono le 3.40 e vengono introdotti una parte dei testi di difesa ai quali il Presidente fa la solita ammonizione. Prima fra tutti viene assunta

Colautti Anna di Udine, teste a difesa di Valzacchi.

Pres. — Lo conoscete Valzacchi?

Teste. — Sissignore, e lo conosco per un buon uomo. Viveva miseramente tanto che più volte veniva da me a chiedere qualche *palanca* per prendere le sigarette: però mi restituiva sempre regolarmente quanto gli davo.

So che dovette impegnare tutto quello che possedeva al Monte di Pietà perchè era imbarazzato a vivere.

In casa del Valzacchi andò una volta un uomo (che la teste non riconosce fra gli accusati) ma non lo trovò, quindi questo tale *m'incaricò* di dirgli che se voleva fare un affare con lui c'era da guadagnare una bella somma. Riferii questo discorso al Valzacchi quando ritornò, ma egli rispose, che non ne voleva sapere.

I periti

Sono introdotti i periti signori Giuseppe Conti, d'anni 61, da *Udine*, cambiovalute e Strigaro Silvio litografo.

Il primo è in difesa del Ciocchiatti, il secondo del Panseri.

Il Presidente li fa giurare e poi chiede alle parti se si devono esaminare le banconote austriache sequestrate in Italia, unitamente a quelle pure sequestrate e inviate dall'autorità *di Klagenfurt*.

Si decide affermativamente per entrambe le questioni.

Il difensore avv. Mini si oppone alla lettura dei verbali accompagnanti le banconote austriache provenienti dall'estero e siccome il P. M. chiese la lettura degli atti relativi al processo svoltosi a Klagenfurt contro Rodolfo Comelli di Nimis per spaccio di banconote, lo stesso avv. Mini pure si oppone.

A sua volta l'avv. Marcè si oppone alla lettura del verbale d'udienza del processo svoltosi nel 1895 contro Valzacchi Francesco.

La Corte si ritira per deliberare e rientra pronunciando ordinanza con cui respinge gl'incidenti sollevati dalla difesa.

Quindi il Presidente *sottopone* all'esame dei periti alcune banconote in sequestro perchè le confrontino con quelle vere e pronuncino il loro giudizio.

Il signor Conti deve dichiarare se le banconote false siano facilmente riconoscibili. *L'avvocato* Caratti, presenta questo quesito a cui i periti *dovranno rispondere*: se le banconote in sequestro rappresentino un lavoro non completo oltre che un lavoro tecnicamente imperfetto.

L'avv. Driussi completa la domanda del collega Caratti aggiungendo se quel lavoro era possibile di completamento dati i mezzi che erano a disposizione degli accusati.

Alle 5.10 l'udienza è levata.

(Udienza ant. 6 marzo)

Il responso dei periti

L'udienza si apre alle 11 — Assiste una folla enorme di pubblico.

Sono presenti i periti signori Conti Giuseppe cambista di Udine e Strigaro Silvio litografo.

Il Presidente con potere discrezionale ha fatto venire all'udienza anche un terzo perito: il sig. Enrico Passero.

Quindi il Cancelliere legge i precedenti verbali scritti dai periti Conti e Strigaro, poi il Presidente sottopone al loro esame varie delle banconote sequestrate in Italia ed all'Estero.

Il perito sig. Conti risponde che bisogna esser idioti per non riconoscere subito, che le banconote sono false, tanto sono imperfette e mal fatte.

Il sig. Passero invece dichiara che le banconote — sebbene che sono mal fatte — potevano essere incassate per buone. — (*Segue il perito Strigaro*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Una lettera dell'on. Giuseppe Girardini

Egregio Sig Direttore,

Mi permetta di intervenire personalmente nella polemica varia di temi, che il *Paese* deve sostenere in questi giorni col *Giornale di Udine*, il quale quest'oggi, mi rimprovera ancora una volta, di essere il rappresentante delle Assicurazioni generali di Venezia (città austriaca) e di avere difeso il Metz, quasichè il Metz e le *Assicurazioni generali di Venezia* fossero, o fossero stati, sovvenzionati dallo Stato.

Intervengo perchè quella polemica — varia — è fatta tutta per me.

Se, ad esempio, il *Giornale di Udine* risolleva la questione stracca della illuminazione, questo non è che un pretesto per ferire me. Vuol far sapientemente intendere che io, — che contribuii a cagionare nel 1903 il massimo dispiacere al sig. Malignani facendo respingere, dopo *l'appalto*, la *gerenza*, che era la sua proposta, lo feci perchè mi preparavo ad essere, nel 1906, il suo avvocato: e che perciò mi dimisi da assessore. Il bello è che nemmeno diventai l'avv. del Malignani, tutt'altro. Prestai invece l'opera mia, opera puramente e strettamente di consulenza legale, per i promotori della *Società Elettrica Friulana*, di fronte al cav. Malignani assistito da altri legali. Molto meno ero tenuto a presentare per tal ragione, nel dicembre, le mie dimissioni da assessore, dimissioni mesi prima annunciate al Sig. Sindaco, tanto più che non vi sarebbe stata nessuna incompatibilità tra quel mio ufficio legale e la carica che occupavo, e tanto più che a me pare *faccia male chi*, avendo bisogno di lavorare, tiene le cariche pubbliche e ricevere incarichi e rimunerazioni con esse incompatibili, non chi, al sorgere di una qualsiasi incompatibilità, se ne ritrae.

Le polemiche cui mi riferisco, sono, ripeto, un pretesto per ferire, se si potesse, la mia onorabilità. Ma, se vogliono fare delle accuse, le facciano aperte, precise; io sono sempre pronto, come altra volta feci, a chiamare tra me e chi mi vuol denigrare, arbitra la verità.

Parlino chiaro!

Questa caccia infaticabile contro la mia persona ha pure qualche cosa di lusinghiero. Non vi è argomento pubblico che non si riferisca a me; un'inchiesta privata ed infruttuosa è sempre aperta sulla mia vita intima, sulla mia professione, sui miei rapporti coi clienti. Coloro che mi sono amici, sono per ciò soltanto oggetto di attacchi; se qualcuno da me si allontana, acquista improvvisamente doti di lealtà e di fierezza prima in lui dai miei avversari non *sospettate*; se ad una amministrazione comunale vi rimproverano errori, sono però valorosi gli amministratori che li commettono, ove si facciano avversari miei. Io non sono per costoro un misero mortale, come gli altri, sono un'istituzione cittadina ed un'istituzione benefica per i miei assalitori che trovano occupazione, per i giornalisti che trovano onesto lavoro e guadagno, e per quanti vollero far traffico della mia amicizia.

In verità ci sarebbe da diventare megalomani! Comunque di questo accanimento impotente mi compiaccio, perchè rivela in coloro che tanto si occupano di me un certo concetto della mia persona, anzi della mia personalità e perchè questa affannosa fatica denigratrice, mentre io vivo quasi ritirato, richiama ogni giorno alla mente dei miei concittadini il carattere ed il ricordo della mia azione locale e parlamentare.

Quattro giornali quotidiani che si accordano, e si avvicendano nell'attacco, sono pochi contro di me. Dacchè non sono più deputato, la guerra si fece più aspra; dimessomi da assessore, si accentuò ancor più; non dovrei fare più l'avvocato, nemmeno più il rappresentante di una Compagnia assicuratrice. Perchè questi signori abbiano la pace invocata, che essi chiamano pace pubblica, dovrei dimettermi anche da galantuomo; e questo no; ed anche da uomo... Cosa che non faccio proprio... per ragioni di salute e di famiglia.

Caro Giusti, mi conservi la sua amicizia e non si sgomenti se i giornali diranno male anche di lei.

Aff.mo Giuseppe Girardini.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione Esecutiva

Sabato sera si riunì nel locale di via dei Teatri la cessante Commissione Esecutiva, per deliberare sulle ultime modalità per la consegna dell'azienda camerale nelle mani dell'Ufficio Centrale.

Stabilì di riconvocarsi nuovamente per giovedì 8 corrente per l'approvazione della relazione finanziaria, e per la conseguente convocazione dei revisori e quindi dell'assemblea generale.

Venne preso atto alla relazione dei cons. Liotti e Deleud circa la missione a loro affidata per appianare una vertenza insorta fra gl'infermieri dell'Ospitale Civile di San Daniele e quell'amministrazione Ospitaliera in causa del licenziamento di due infermieri anziani.

Lega metallurgici

Domenica alle ore due pom. si riunì il nuovo consiglio di questa lega ed altre per trattare affari riguardanti il *funzionamento* dell'amministrazione. Nominò cassiere della lega dei metallurgici Squina Menotti e il nuovo segretario.

Venne stabilito in massima che non appena regolarizzata la consegna e le relative mansioni dei collettori, d'intensificare sempre più la nuova organizzazione degli operai della ferriera.

Assemblea degli spazzini

Ieri alle ore 11 gli spazzini comunali tennero un'assemblea, presenti tutti i soci.

Fu discusso lungamente circa l'opportunità di preavvisare la Commissione incaricata della compilazione del nuovo organico, sopra alcuni inconvenienti derivanti dal vecchio orario, chè specialmente nei mesi invernali per l'ora troppo mattiniera in cui gli spazzini devono entrare in servizio e la conseguente oscurità che impedisce il lavoro, li mette nelle condizioni di dover attendere inoperosi ed esposti ai rigori della stagione, l'ora opportuna che permetta l'inizio del lavoro.

Così pure d'estate, *sempre in causa* della cattiva distribuzione del servizio, essi sono costretti ad un riposo che dalle ore 10 ant. si dilunga fino alle ore 15; orario per essi troppo lungo per il fatto che dimorando tutti lontano dalla città non possono approfittare per rifarsi con un necessario riposo alle fatiche dell'orario mattiniero.

Si stabilì d'incaricare il segretario interinale Silvio Sario, di presentare all'on. Giunta delle raccomandazioni tendenti ad accettare tali giuste considerazioni.

Venne quindi approvata la relazione finanziaria del primo bimestre e con vennero accettate le dimissioni di un socio.

Per chi frequenta il Tiro a Segno

Il *Ministero della guerra* ha approvato il progetto per la riforma del poligono.

Nell'attesa di definire le pratiche relative, verrà usufruito il campo della Società di Cividale, gentilmente concesso.

Le lezioni seguiranno nelle domeniche 18, 25 marzo e 1 e 8 aprile dalle ore 12 alle 16.

La Presidenza ha stabilito che ai soci che avranno completato il tiro regolamentare abbia ad essere rimborsata la spesa di viaggio di III classe (andata-ritorno, Udine-Cividale).

Si fa avvertenza che domenica 11 marzo nei locali della segreteria in via della Posta num. 28 dalle ore 10 alle 12, verrà impartita l'istruzione circa l'*uso del fucile Mod. 1894* a quelli inscrivendi che non appartennero al R. Esercito.

i lettori

Partenza . Arriv.

da Venezia a Udine

D. 4.45 7.43
C. 5.05 10.07
O. 10.45
D. 14.10 17.05
O. 18.37 23.22
M. 23.07 3.40

da Pontebba a Udine

O. 6.50 7.88
D. 9.28 11.00
O. 14.39 17.09
D. 16.39 19.40
O. 18.22 21.25

da Cividale a Udine

M. 6.36 7.02
M. 9.45 10.10
M. 12.10 12.37
M. 17.15 17.46

da Portogr. a Casarsa

O. 8.22 9.02
O. 13.10 13.55
O. 20.15 20.53

da Spilimb. a Casarsa

L. 8.7 8.53
M. 13.10 14.00
L. 17.23 18.10

Venezia a Trieste

M. 10.00 10.38
M. 17.34 19.40
M. 21.20
22.45

S. Giorgio a Udine

8.10 8.56
9.10 9.53
14.30 15.34
17.00 18.36
20.53

da Trieste a Udine

M. 8.25 7.32
M. 8.55 11.09
19.50
19.42

Vapore

da S. Daniele a Udine S.T. R.A.

8.15 7.20 8.35 9.00
11.20 11.10 12.25
14.50 13.56 16.10 16.30
17.35 17.30 18.45

corriere

Per ... capito all'Aquila ... Partenza alle ore ... alle 10 ant.

Per ... idem. — Partenza ... alle 9 circa ant. ... e sabato.

Per ... lio, Castions— ... lio al Turco» via ... alle 8.30 ant. e ... alle 3.30

Per ... Recapito «Albergo ... e stallo «Al Nasello» — Arrivo alle ... di ogni martedì.

Per ... Palmanova — ... Italia» — Arrivo ... 15, di ogni giorno, ... Attimis — Re... — Partenza alle 15.

Per ... lano — Recapito ... — Arrivo alle 8, ... di ogni martedì.

Pagnacco ... Udine ore 9 ed arrivo ... 10 ant. — Partenza ... Ritorno da Udine ...

i valori

Cambio di Udine

Libreria ... per operai

... Bardusch

Proc... amico al pro... cura e desiderata ... amico ... dal PAESE

Morale sociale

VI. Conferenza del prof. F. Momigliano

L'oratore riassume brevemente le idee svolte nelle passate lezioni e continua a trattare del concetto di nazione.

Dopo aver dimostrato che la dinastia non costituisce un elemento essenziale per una nazione, combatte i teorici della razza, mettendo in rilievo come nessuna nazione e meno di tutte l'Italia è costituita di razza pura. La teoria delle razze è oltremodo pericolosa. La storia non ci ha dato ancora l'ultima parola delle razze superiori e delle razze inferiori. Il trionfo di questa teoria porterebbe alla giustificazione del regime di casta.

Neppure la patria o la nazione è fissata dalle cosidette frontiere naturali. Certo il geografo è un fattore essenziale della storia. I popoli nelle loro peregrinazioni hanno seguito il corso dei fiumi e si sono lasciati arrestare dalle montagne. La patria, è dapprima la terra dei nostri padri. Nei popoli primitivi è assai tenace il vincolo fra la terra e l'uomo, e qui l'oratore legge il salmo della schiavitù di Babilonia e alcuni versi dei profughi di Parga di Berchet in cui questo sentimento acquista un significato più spirituale. La patria come è nel *Guglielmo Tell* dello Schiller, la si porta con sè.

Neppure i bisogni esauriscono il contenuto di una nazione. La comunanza di interessi, fa i trattati di commercio, ma non la nazione. La nazione è anima e corpo ad un tempo stesso. La religione dapprincipio offre una base sufficiente allo stabilimento di una nazionalità. Nei popoli antichi tutte le religioni sono religioni di stato. I singoli culti non esprimevano nulla per chi non fosse della stessa città.

Qualche cosa di analogo troviamo nel medio evo nei nostri comuni, ma anche nell'antichità le grandi città cosmopolite si abituavano alla tolleranza (esempio Alessandria, Roma).

Il concetto di nazione, secondo la Chiesa, è per sempre determinato dal principio della religione. Il papa Leone XIII ha sempre raccomandato come base d'insegnamento morale e filosofico i libri di S. Tomaso d'Acquino. Questo ultimo *padre della chiesa* ammette che la giustizia secolare può mettere a morte perchè più colpevoli di quelli che offendono la maestà è di quelli che battono falsa moneta. Oggi giorno la libertà religiosa è riconosciuta.

La religione si considera come una cosa privata riguardante la coscienza di ciascuno. Però ci sono limiti della libertà di coscienza quando la religione offende ed insidia le conquiste della morale.

La lingua è il tesoro nazionale svela il sentimento dell'originalità del popolo ed il suo valore.

Parlare la stessa lingua è necessariamente, pensare, associare, combinare le stesse idee nello stesso modo, e sentire insieme, provare le stesse impressioni delle stesse cose. L'oratore accenna all'*importanza della tradizione* nella formazione della coscienza nazionale italiana.

Tanto è vero, che Metternich invece di dire che l'Italia era un'espressione geografica, avrebbe avuto più ragione di chiamarla espressione letteraria. Tutti i conquistatori che hanno fondato colla forza il loro dominio si sono dati, la massima cura di distruggere la lingua. Ma neppur la lingua è *sufficiente a caratterizzare una nazione.*

La Prussia, due secoli fa parlava slavo, la Svizzera costituisce una nazione compatta ed adopera tre diverse lingue. I Fiamminghi ed i Valloni nel Belgio non pensano di separarsi e parlano due lingue diverse. Certo è che la lingua ha molta più importanza degli elementi esaminati prima. Quanto più si avanziamo nella storia tanto più si abbassano i valori degli elementi materiali e si elevano quelli spirituali.

Per noi ogni nazione è un principio spirituale costituito da due elementi essenziali: ricordi e speranze.

Un ricco patrimonio di ricordi ci lega colle generazioni passate, il consenti mento attuale, il desiderio di vivere assieme è la sanzione moderna. La volontà è il prodotto più alto dello spirito umano. L'uomo non è schiavo nè della sua razza, nè del corso dei fiumi nè della catena delle montagne, nè della religione, nè della sua lingua.

Una comunità di uomini crea nel corso dei secoli una coscienza comune, questa coscienza deve essere rispettata.

Le nazioni sono composte di uomini, il criterio legittimo è la volontà di quelli che le compongono. Sarà una maniera semplicista per risolvere le questioni delle così dette frontiere grigie, ma la sola consentanea con la dignità umana.

Espressa così la forza essenziale della nazione ci è lecito domandare: Quale avvenire toccherà all'idea della nazionalità? L'espressione antica degli stoici *che mia patria è il mondo* è ripetuta volentieri da quelli che al culto della patria contrappongono il culto dell'umanità. Una nuova idea sorgente fra i tragici conflitti della storia, pare contrasti al principio di nazione, tenta ad conciliarlo.

L'oratore accenna all'argomento che stante l'ora tarda non può essere svolto e si riserva di trattare nella prossima lezione dei rapporti tra la patria e l'internazionalismo, dopo di che chiuderà questo bravo corso di lezioni.

A domani la quinta ed ultima interessantissima lezione dal titolo suggestivo «Patria e Socialismo».

CALABRONI

Chi si contenta gode

Ieri il *Giornale di Udine* trovava che il nostro linguaggio, commentando l'epistola del Solimbergo, era più moderato....

Ne prendiamo atto, per quanto poco ciò possa valere col *Giornale di Udine.*

Egli però sa che il nostro linguaggio non è mai diverso da quello di ieri, perchè *la nostra sola preoccupazione* è quella di dir cose, fatti e ragioni che si possono ripetere anche in Tribunale, ma che, viceversa, egli si guarda bene di riprodurre sulle sue colonne. Che sì *Giornale di Udine* ed ai suoi amici prema di crearci, per quanto possono, un'opinione d'irruenza, o peggio, si capisce; ma sono sforzi inutili: noi continueremo, nel nostro linguaggio *moderato* che non è quello dei *moderati*, cioè del *Giornale di Udine e compagni.*

Ieri abbiamo ripetuto parola per parola i fatti che l'on. Solimbergo ebbe la compiacenza di confermarci: diffidiamo che lui è coi giornali che lo sostengono, degli apprezzamenti.

Se fossimo d'accordo anche su questo, l'azione educatrice della stampa locale sarebbe completa; anche noi sosterremmo che per meritarsi il titolo di «integri parlamentari» dal *Giornale di Udine* bisogna fare come fece l'on. Solimbergo e come ci narrò nella *sua lettera, non come fecero i nostri amici.* Va bene?

Ma in questo, cioè nel pensarlo con la nostra testa, siamo se non abili, certamente tenaci e perversi, come dice il *Giornale di Udine.*

E siccome riteniamo nostro diritto e nostro dovere occuparci della cose e degli uomini pubblici, continueremo nel nostro *linguaggio moderato* di cui il *Giornale di Udine* si contenta e gode.

Continueremo finchè il *Giornale di Udine* non ci mostri un articolo dello Statuto che proclami anche l'inviolabilità dell'on. Solimbergo e dei suoi amici... e non della ventura.

UNIONE ESERCENTI

Il Consiglio dell'Unione Esercenti, riunito in seduta il 5 marzo, in base ad invito fatto dal Sindaco di Udine al suo Presidente per far parte della Commissione speciale nominata per risolvere nel miglior modo la questione del nuovo Palazzo per le Poste e Telegrafi

ad unanimità fa voto

che questo abbia a sorgere in luogo centrico della Città e possibilmente nell'isola ex Cortelazzis, anche se il bilancio del Comune dovesse subire qualche aggravio.

Ancora il dazio sui cavalli.

Dal primo del corrente mese è andata in vigore la tariffa daziaria sui cavalli provenienti dall'Austria-Ungheria.

Tale tariffa è di L. 40 per cavalli fino all'altezza di metri 1.38, di L. 25 da 1.38 *in su.*

Ripetiamo queste cifre perchè precedentemente erano pubblicate in senso inverso e anzi noi non comprendiamo da quale criterio sia originata questa distinzione.

Non è certamente una tassa applicata con criteri democratici.

«I cattolici e l'azione sociale».

E' questo il tema della conferenza pubblica che il prof. Archimede Pasquinelli di Bergamo terrà questa sera alle 8.30 nella sala del Circolo Filo drammatico del Carmine in Via Aquileia.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Sicilia,,

Dalle ore zero del giorno 6 Marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti ai passeggeri del piroscafo «Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La loro arma....

È la menzogna.

Eccone una calda, calda, a titolo di saggio:

Il «Giornale di Udine» scrive che l'impianto elettrico Volpe-Malignani era stato «donato» al Comune — mentre invece (vedi relazioni Perissini) sarebbe costato al Comune «720 mila lire».

Proprio che i commenti guasterebbero.

La ferrovia Carnica

La convenzione è firmata

Come già abbiamo detto il comm. Renier parti giorni or sono per Roma onde assistere alla firma della convenzione per la ferrovia Carnica.

L'atto venne firmato ieri al Ministero dei Lavori Pubblici, presenti i ministri Carmine e Luzzatti per il Governo e il comm. Centurini per la Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche.

Come è noto, questo tronco ferroviario andrà dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina, percorso che ha la lunghezza di 19 chilometri.

Il sussidio che lo Stato accorda è di *L. 4800 per chilometro e per un periodo di sessant'anni.*

Le onorificenze di Ridomi

Alle tante medaglie ed onorificenze che il sig. Giuseppe Ridomi, rappresentante della casa Puntigam la di cui superba ed eccellente birra è nota ormai ed apprezzatissima ovunque, s'aggiunse in questi giorni un'altra.

All'esposizione campionaria ch'ebbe luogo a Padova, il sig. Ridomi fu premiato con grande diploma d'onore, (*massima delle onorificenze*) per lo speciale sistema di sterilizzazione e imbottigliatura della birra di Puntigam.

Egli si presentò con una mostra fuori concorso.

All'egregio ed intraprendente concittadino, giungano le nostre vive congratulazioni.

Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie

La Presidenza della Società, incoraggiata dalle elargizioni che le vengono dall'On. Rappresentanza Municipale, dalla Cassa di Risparmio, dalle Banche Popolare Friulana e Cooperativa, nonchè da altre benemerite famiglie e cittadini, oltre ai sussidi continui mensili a molti Soci effettivi, al pagamento giornaliero delle cibarie alla Cucina Popolare per parecchi soci ed all'acquisto continuo di indumenti per i più poveri, in ricordo del compianto e benemerito Presidente **Piero Bonini**, ha deciso una elargizione straordinaria di sussidi ai Veterani e Reduci più poveri, nonchè a quelle vedove di soci che si trovano in maggior bisogno.

La Presidenza.

FEDERAZIONE DEI DAZIERI

L'assemblea di venerdì

I Soci delle locali Sezioni della federazione dazieri, ramo impiegati ed agenti, sono convocati nelle rispettive sedi in assemblea straordinaria per venerdì 9 corrente — alle ore 18 i primi ed alle 5 e mezza ant. e 17 e mezza i secondi — per una importante comunicazione della presidenza centrale di Padova in merito ad un ordine del giorno «pro dazieri di Foggia» e che dovrà essere trasmesso al R. Governo da tutte le Sezioni d'Italia.

Il Cappellano dei Rizzi

che provoca un'agitazione

I carabinieri in Chiesa

Ieri nella vicina frazione dei Rizzi vi era una *insolita agitazione.*

Ecco come stanno le cose.

I frazionisti, da qualche anno decisero di costruire una chiesa del tutto nuova contribuendo alla spesa con offerte di denaro in proporzione alle condizioni economiche di ciascuna famiglia.

Venne nominata una Commissione esecutiva, diremo così, composta di 18 membri, i quali alla loro volta diedero mandato a tre di essi, di disporre quanto era necessario per i lavori, per la provvista dei materiali, contratti coll'impresa costruttrice ecc...

Il cappellano si creò presidente della Commissione, facendo da cassiere ecc.... e trattando colla Ditta Darunco che in questi giorni appunto ha ultimato il coperto della Chiesa.

I frazionisti dei Rizzi, firmarono pare parecchie cambiali per poter versare gli acconti all'impresa, cambiali che sono in mano del sacerdote.

A quanto ci si dice, ed è questa una circostanza che non ci è stato possibile in verun modo di verificare, il cappellano, per fare il saldo all'impresa disse che occorrevano ancora due mila lire, mentre i frazionisti, che chiesero ripetutamente i conti al prete, dicono che dovrebbero esservi ancora dei fondi.

Non basta. Il sacerdote, senza chieder parere ai membri della Commissione, ordinò alla Ditta Darunco dei lavori nel coro, non stabiliti nel contratto d'appalto.

Da ciò il malumore contro Don Cantoni, tanto che ieri mattina, presentatisi gli operai per riprendere il lavoro, tutti i membri della Commissione si opposero energicamente affermando che siccome il tempio sorgeva per volontà dei frazionisti e coi loro denari, essi soli erano gli effettivi padroni di disporre nel caso di nuove opere nel tempio stesso.

Però gli operai se ne andarono. Alla sera il Cappellano doveva celebrare la *funzione quaresimale e però*, udita la cosa, un brigadiere dei Carabinieri con tre militi si presentò alla porta della Chiesa che venne aperta e malgrado un po' di mormorio contro il prete, nulla accadde di notevole e la funzione potè aver luogo.

Ma il popolo è assai indignato contro il Cappellano, tanto che i Carabinieri credettero opportuno di *ritornare anche* stamane ai Rizzi per presenziare nella Chiesa alla *celebrazione* della messa, finita la quale, la Chiesa venne nuovamente chiusa ed il brigadiere si tenne la chiave in tasca.

Verso le dieci vennero a Udine moltissimi dei 18 membri componenti quella Commissione, diretti — crediamo — dall'Arcivescovo per cercare di definire subito la vertenza, prima che possa nascere qualche guaio.

Le macchine che adoperavano i falsi monetari

Ieri *verso* le 14, passando per via Cavallotti un carro sopra il quale erano poste le macchine, o per meglio dire i banconi in legno entro ai quali venivano collocate le pietre litografiche, per la stampa delle banconotte false dei componenti l'associazione che ora sta davanti ai giurati.

Sono due specie di gran *tavoloni*, simili a quelli che adoperano i falegnami, oltre a questi v'erano due scale in legno che ordinariamente servono allo scarico delle botti.

Il carro era seguito dal Cancelliere Febeo, e dal Tribunale quegli ordigni vennero portati alla Corte d'Assise.

Non fu possibile però, dato il loro enorme peso, trasportarle nella Sala d'udienza e quindi furono depositate nel corpo di guardia.

Oggi si è ripresa l'udienza (*Vedi il solito ampio resoconto*).

Beneficenza.

La Presidenza della Scuola e Famiglia esprime i più vivi ringraziamenti alla spettabile Banca Cooperativa Udinese, che volle anche la quest'anno beneficare l'Educatorio, inviando L. 100

Società Veterani e Reduci

I *soci sono invitati* ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio

BONATTI ANDREA

che avranno luogo oggi martedì 6 marzo 1906 alle ore 5 pom. partendo dalla Casa in Vicolo del Porticato n. 3.

La Presidenza.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 5 marzo ore 8		*Giorno 6 ore 8*	
Temp. media	5.98	Temperatura	3.7
Temp. massim.	11.0	Pressione mm.	765.3
Temp. minima	1.5	Temp. m. notte	0.3
Press. m. mm.	764.4	Stato del cielo	sereno
Umid. rel. med.	64.3	Pressione	crescente
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	NE
Vento domin.	S.	Leva il sole ore	6.44'
Stato del cielo	sereno	Tramonta ore	17.54'

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 6 marzo, s. Vittoro m.

Effemeride storica

Pettoello Giuseppe

6 marzo 1631. — In questa data è un documento importante relativo a Pettoello Giuseppe che fu dotto scrittore Friulano sebbene parte de' suoi lavori attribuiti al padre suo. Ma entusiasta per la libertà e per la Repubblica corse alla lotta milite volontario delle armi venete. In un assalto campale presso Gradisca perdette un braccio (2 maggio 1616) ma il valoroso ebbe dalla Repubblica un conveniente annuo assegno e l'onore di cavaliere di quell'augusto Senato.

Ritornò così ai lavori letterari.

Ne parla il Capodagli (*Udine illustrata* p. 401 402) e più diffusamente Liruti (*Notizie dei Letterati* vol. 4 p. 465)

Jessie White-Mario è morta

I giornali hanno da Firenze che ivi è morta la vedova di Alberto Mario, Jessie White Mario, che quantunque avesse settant'anni continuava ad insegnare la lingua inglese *in quella scuola di magistero.*

Con Jessie White-Mario, scompare uno degli splendidi esempi di patriottismo; uno degli ultimi testimoni della grandezza della nostra rivoluzione.

Sulla sua tomba l'Italia si inchina piangente e riverente.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.55	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	98.25

GIUSEPPE GIURI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

Il figlio Giuseppe, le figlie Eleonora, Enrica, Italia, i generi Zucchiatti Giovanni, Grillo Pietro, Antonini Romano ed i congiunti tutti della compianta ed amata

Luigia Belloni-Masiero

sentono il dovere di esternare la loro più viva gratitudine a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono nella luttuosa circostanza, al loro dolore.

Ringraziano poi in ispecial modo i dottori Angelini di Udine e Franz di Corno di Rosazzo per le amorose ed intelligenti cure prodigate alla loro cara durante la lunga e penosa malattia cercando con ogni mezzo di strapparla al destino crudele.

Udine, 6 marzo 1906

Le i erzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

« Guerra a Migone! — grideron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cedon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Esso ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MAGNETISMO

☞ Avviso interessante ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L.5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.^to Chimico Dr MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.30 il Kg.
„ „ „ „	**Fino**	00	„ 1.30 „
„ „ „ „	**Sopraffino paglierino**	000	„ 1.40 „
„ „ „ „	**Vergine extra**	0000	„ 1.45 „

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale; „ „ 120 „ 300 „ **62** „
Pot à eau al 65 % d'Olio — L. **55** al Quintale; „ **57** „
In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - In Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

ATTILIO VIEL

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE*, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

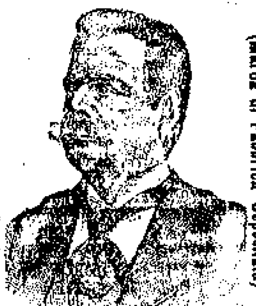
Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

*L'***Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo « *scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione* », il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco